NEWS RUSSIA 27 Apr – 3 Maggio

LO SCENARIO DEL DEBITO ESTERO PER BANCHE E IMPRESE

Si registrano piccole variazioni complessive del debito estero di imprese russe e istituti di credito. L'ammontare del debito si e' progressivamente ridotto a partire dall'estate 2014, quando le sanzioni finanziarie internazionali colpirono l'economia russa. A fine Marzo il debito era pari a $475 miliardi (ovvero circa il 35% del PIL se calcolato con la piu' recente metodologia, altrimenti oltre il 40% del PIL). Rispetto a tale cifra, il debito in capo alle imprese e' pari a $346 miliardi (oltre il 25% del PIL). A differenza del 2014 e del 2015, quest'anno il tasso di cambio del rublo ha avuto un impatto limitato sul valore in dollari di quella parte di debito estero espressa in rubli.

Anche gli oneri di rimborso del debito estero da parte delle banche russe si sono gradualmente assottigliati. Nel primo trimestre di quest'anno, i rimborsi ammontavano a poco piu' di un paio di miliardi di dollari. Come gia' avvenuto in precedenza, le banche hanno quindi dimostrato una certa solvibilita' ed un maturo senso di responsabilita', nonostante anche i crediti esteri siano diminuiti. All'inizio del 2015, i crediti esteri ammontavano a $222 miliardi (di cui $91 miliardi a breve termine). Per oltre un anno, la capacita' di rimborso delle banche e' stata rafforzata dalla crescita dei depositi a livello domestico.

Seguendo una politica continuativa, le imprese sono state gestite nel primo trimestre del corrente anno, in modo tale da mantenere al minimo i rimborsi dei debiti esteri. Essi rimarranno a piu' di $200 miliardi (di cui $70 miliardi a breve termine). A causa della modesta quantita' di rimborsi del debito estero, la necessita' per le imprese russe di compensare tale debito con prestito domestico rimane piuttosto limitata.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI - FLUSSI

L'afflusso netto di investimenti diretti esteri in Russia lo scorso anno e' stato inferiore a $5 miliardi ed e' rimasto positivo solo grazie agli utili reinvestiti. Come gia' in precedenza, la maggior parte degli IDE in entrata consiste in crediti infra-gruppo. Persino quest'ultimi sono risultati leggermente negativi in quanto le imprese hanno dovuto rimborsare vecchi prestiti in misura superiore rispetto a quanto acquisito tramite nuovi prestiti.

Il livello netto di IDE in uscita si e' contratto a $22 miliardi. La partecipazione degli istituti di credito agli investimenti in equity e' notevolmente cresciuta, a differenza di quanto non facciano gli operatori non bancari. Tuttavia, le imprese non bancarie, hanno fatto registrare livelli record quanto a concessione di crediti infra-gruppo verso l'estero.

IDE – STOCK ED ELUSIONE FISCALE

Il valore totale dello stock di Investimenti Diretti Esteri sia verso l'interno sia verso l'esterno si e' contratto notevolmente negli ultimi due anni. A fine 2015, i valori degli IDE in entrata e in uscita ammontavano a circa $340 miliardi ciascuno.

La riduzione riflette in primo luogo le variazioni del tasso di cambio e relative svalutazioni.

Su base annua, i flussi netti di investimenti diretti provenienti dall'estero sono rimasti positivi. Sia per gli investimenti diretti esteri in entrata sia per quelli in uscita, la quota dei vari Paesi intermediari, come Cipro, resta particolarmente elevata, nell'ordine del 60-70%. E' verosimile credere che gran parte di questi investimenti sia di origine russa, o comunque andrebbe attribuita ad operatori russi ed imprese che sostanzialmente operano nel territorio della Federazione Russa. Tuttavia spesso tali investimenti intraprendono itinerari tortuosi al fine di eludere tassazioni 'troppo' invadenti. Di fatto diverse sono le opportunita' e gli schemi finanziari applicabili ad un contesto di piccola-media impresa, operante in Russia, per riuscire a limitare l'impatto fiscale.

INVESTIMENTI

Il nuovo strumento per lo sviluppo della Russia nei mercati asiatici ha gia' raccolto 1030 miliardi di rubli da destinare ad investimenti nel Far East. Tale cifra, stando alle dichiarazioni del Ministro dello Sviluppo in Estremo Oriente Alexander Galushka, supereranno i 2000 miliardi di rubli entro la fine del 2016. Sul totale, 950 miliardi di rubli provengono da fonti private, mentre solo 80 iliardi sono contributi pubblici.

SERVIZI COMMERCIALI

Si riduce drasticamente il settore dei servizi: in valore, i servizi per l'export lo scorso anno ammontavano a $52 miliardi mentre quelli per l'import $88 miliardi. Il settore pesava per il 13% sul totale esportazioni e quasi un terzo sulle importazioni. I servizi per il commercio si sono ridotti del 25% su base annua. L'UE e' di gran lunga il principale partner commerciale della Federazione Russa, sia riguardo i beni sia per i servizi. Lo scorso anno, proprio l'UE ha interessato quasi il 40% dei servizi russi per l'export e quasi la meta' di quelle afferenti alle importazioni. Parte di questi servizi e' legata agli IDE, che interessano partner come Cipro, mentre la quota interessata dai Paesi asiatici ed in particolare dalla Cina, e' notevolmente inferiore (circa il 10%). I Paesi dell'Unione Doganale Euroasiatica interessano l'8% dei servizi russi per l'export ed il 3% di quelli per l'import.

Fra i servizi principali per l'export, sicuramente compaiono i trasporti e la logistica, oltre ai servizi legati al mondo della consulenza e dell'ingegneria. Invece, la categoria principale nella sezione import e' quella dei servizi turistici e legati ai viaggi (anche in questo caso la sezione dei servizi consulenziali ha un peso notevole).

I servizi afferenti al comparto turistico si sono contratti di quasi un terzo lo scorso anno ed ora ammontano a $35 miliardi.